

NOTIZIE DALL'EUROPA

CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e collegi Professionali



CUP

Newsletter - Gennaio 2017

NOTIZIE DALL'EUROPA

PER UNA NUOVA SOCIETÀ EUROPEA: DALLA CULTURA DELLO SPRECO A UNA GESTIONE PIÙ SOSTENIBILE E PIÙ INTENSIVA IN TERMINI DI OCCUPAZIONE

Nella sessione plenaria del CESE di dicembre si è sottolineata l'importanza delle economie collaborativa e funzionale come nuovi modelli di impresa per un'Europa più sostenibile. Il CESE, tuttavia, ha anche invitato la Commissione ad agire affinché l'economia collaborativa non comporti un aumento della precarietà del lavoro e delle opportunità di elusione fiscale, e i nudge possono costituire una soluzione in questo senso. Il CESE propone inoltre di sviluppare un nuovo metodo per la regolamentazione e la misurazione di una nuova economia con norme diverse. Nel corso del dibattito sul parere riguardante l'economia collaborativa, il CESE ha espresso preoccupazione per la minaccia costituita dalla precarietà del lavoro e dalle maggiori opportunità di elusione fiscale nell'economia digitale decentrata. Il Comitato ha messo in guardia contro lo spostamento della catena di valore aggiunto dai soggetti dell'economia reale verso i titolari delle piattaforme digitali proprietarie, come il car sharing. Il parere si concentra su soluzioni quali un'agenzia indipendente europea di rating delle piattaforme digitali, basata sulla trasparenza, la non-discriminazione e la fiducia. Nel parere sull'economia funzionale il CESE esprime l'auspicio che la società entri in una fase di transizione economica che permetta di passare da uno sfruttamento eccessivo delle risorse e dallo spreco a una gestione circolare più sostenibile, fondata sulla valorizzazione della qualità piuttosto che della quantità e più intensiva in termini di occupazione. Il Comitato raccomanda di accelerare le ricerche e gli sviluppi concernenti i nuovi modi di produzione e di consumo in relazione a tale economia, quali la progettazione ecocompatibile dei prodotti, l'economia circolare e l'economia del bene comune. Il Comitato ha adottato inoltre un parere sull'uso dell'approccio nudge nell'elaborazione delle politiche. Il nudging consiste nel modificare il comportamento dei cittadini mediante «spinte gentili» o suggerimenti, e può essere utilizzato in quasi tutti gli ambiti di intervento, come l'uso dell'energia, l'assistenza sanitaria e la gestione dei rifiuti. Il CESE incoraggerà l'utilizzo di questo strumento efficace e facile da applicare nell'elaborazione delle politiche a livello europeo e nazionale. Quando i nudge sono progettati con rigore, tenendo conto delle questioni sia tecniche che etiche, hanno il potere di incoraggiare i cittadini a modificare il loro comportamento.

IL PARERE SUL FEIS 2.0 RACCOMANDA DI COINVOLGERE I CAPITALI PRIVATI

A dicembre il Consiglio dei ministri ha deciso di estendere il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS 2.0) con altri 500 miliardi di euro di investimenti entro il 2020. Il CESE, nella sessione plenaria di dicembre, ha raccomandato l'attuazione immediata del Fondo, una copertura geograficamente equilibrata in tutta l'UE e il coinvolgimento garantito del capitale privato. Il FEIS ha dimostrato la solidità del piano iniziale. Finora sono state approvate operazioni per un ammontare superiore a 154 miliardi di EUR, di cui il 62 % finanziate da investitori privati, ed è stato fornito sostegno a 380 000 PMI e ad oltre 50 000 microimprese. Il CESE ha accolto con favore la proposta della Commissione e la decisione del Consiglio di prorogare il FEIS e di aumentarne il finanziamento. Le PMI dovrebbero continuare a ricevere sostegno ma, come sottolineato nel parere, dovrebbero essere rese consapevoli di aver ricevuto tale sostegno dall'UE. Il CESE ha anche chiesto un maggior coinvolgimento di capitali privati nell'ambito del FEIS e ha sottolineato l'importanza di una copertura settoriale e geografica equilibrata. Inoltre, ha posto l'accento sulla necessità di rafforzare la dimensione sociale del FEIS e ha raccomandato di promuovere il polo europeo di consulenza sugli investimenti (PECI) e di rafforzare il ruolo delle banche di promozione nazionali. Nel parere del CESE sul FEIS si propone di «coinvolgere sempre più i capitali privati, garantendone un uso adeguato, e di estendere l'attività del Fondo al mercato obbligazionario, ai fondi assicurativi e ai fondi d'investimento. In Europa gli investitori istituzionali gestiscono un valore di 13 500 miliardi, di cui meno dell'1 % investito in infrastrutture». Il Piano Juncker, che ha una dimensione finanziaria ben superiore a quella delle altre iniziative, consente operazioni di investimento su progetti europei transfrontalieri di grande scala dal valore superiore anche ai 10 miliardi di euro, ciascuna delle quali sostenuta prevalentemente da capitali privati.

IL FEI E LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIANO UNA NUOVA INIZIATIVA DI SVILUPPO DI CAPACITÀ PER IL MICROREDITO E I FINANZIATORI SOCIALI

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e la Commissione Europea, anche dopo il suggerimento fornito in materia dal CESE, ha annunciato una nuova iniziativa per sostenere il microcredito e i finanziatori delle imprese sociali nello sviluppo delle proprie attività nell'ambito del programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).

La nuova "finestra di investimenti per lo sviluppo di capacità dell'EaSI" rafforzerà la capacità di intermediari finanziari selezionati nel campo della microfinanza e dell'imprenditoria sociale. Perlopiù attraverso investimenti azionari (quali finanziamenti d'avviamento e capitale di rischio) il FEI sosterrà lo sviluppo di tali finanziatori, ad esempio aprendo una nuova filiale, investendo nelle

risorse umane, sviluppando un nuovo strumento informatico o finanziando determinate spese. Tali investimenti contribuiranno ad aumentare l'offerta e le opportunità per i fruitori di microcredito e le imprese sociali.

L'implementazione della finestra di investimenti per lo sviluppo di capacità dell'EaSI dovrebbe rafforzare l'ecosistema della microfinanza e dell'imprenditoria sociale e catalizzare ulteriori investimenti nelle economie europee e riflette il forte impegno della Commissione europea ad avviare iniziative concrete volte a promuovere l'occupazione, la crescita e gli investimenti.

PRESTO IN EUROPA

Consultazione pubblica in relazione alla valutazione del programma Europa Creativa

La consultazione mira a raccogliere commenti e prospettive sulla pertinenza degli obiettivi del programma Europa creativa, l'efficacia delle misure adottate per il loro raggiungimento e l'efficienza della loro attuazione. Così, la consultazione mira a stabilire il valore aggiunto del programma in relazione alle sfide e alle opportunità dei settori culturali e audiovisivi, rispetto a quello che potrebbe essere raggiunto solo dagli Stati membri.

La consultazione riguarda i tre filoni del programma Europa creativa, vale a dire il sottoprogramma Cultura, il sotto-programma MEDIA, e la sezione transettoriale.

Infine, la consultazione pubblica comprende domande lungimiranti riguardanti un possibile programma successore di Europa creativa dopo il 2020.

La consultazione rimarrà aperta fino al 16 aprile 2017

Consultazione pubblica sulle strategie di specializzazione intelligente

L'obiettivo delle strategie di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategies) è quello di spingere le regioni a concentrarsi sui loro punti di forza nel settore dell'innovazione, aspetto fondamentale per la capacità dell'Europa di generare nuovi posti di lavoro, crescere economicamente nei prossimi anni e affrontare le principali sfide che della società.

Queste sfide includono la sostenibilità, i cambiamenti climatici, la salute della popolazione, l'energia e la sicurezza alimentare.

La consultazione pubblica si propone di raccogliere opinioni e suggerimenti per capire le sfide e identificare le buone pratiche e lezioni apprese.

Destinatari della consultazione sono soprattutto i soggetti europei che fanno innovazione: imprese o organizzazioni di supporto alle imprese, autorità pubbliche nazionali, regionali e locali (tra cui le autorità di gestione), organizzazioni di ricerca e di innovazione e altro ancora.

Il questionario è disponibile in inglese, ma è possibile rispondere in qualsiasi lingua europea. La consultazione rimarrà aperta fino al 24 marzo 2017.

DOCUMENTI E PARERI DI INTERESSE

Proposta relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo - Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2017-00456-00-00-nins-tra-it.docx>

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com851-2016_part1_ext_it.docx

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI relativa alle raccomandazioni di riforma per la regolamentazione dei servizi professionali

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com820-2016_part1_ext_it.docx

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com822-2016_part1_ext_it.docx

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Lavoro più sicuro e più sano per tutti - Aggiornamento della normativa e delle politiche dell'UE in materia di salute

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com12-2017_part1_ext_it.docx

VIDEOTECA EUROPEA

LA BANCA CENTRALE EUROPEA

Ogni paese ha una propria banca centrale che produce moneta, gestisce la politica monetaria e garantisce che il sistema bancario funzioni senza problemi. Con l'introduzione dell'euro i leader europei hanno deciso che la nuova valuta necessitava di una propria banca centrale. Di sede a Francoforte, è attualmente presieduta da Mario Draghi. Il Presidente fa parte di un comitato esecutivo che presiede alle attività. Il Consiglio europeo ne elegge i membri, selezionando anche i direttori di banca di alto rango. La BCE è un'istituzione ufficiale dell'UE che soprintende agli affari monetari dei 19 paesi della zona euro. È indipendente dal controllo degli Stati membri, ma risponde ai cittadini. Il ruolo principale è mantenere la stabilità dei prezzi nella zona euro e il tasso di inflazione pari o inferiore al 2%. È la sola incaricata di emettere l'euro e stabilisce la politica monetaria per l'Eurozona. Allo scoppio della crisi finanziaria nel 2008, la BCE ha attraversato anni difficili. Allo scemare della crisi fu introdotto un sistema di sicurezza. L'Unione bancaria armonizza le regole del settore finanziario, rafforza la stabilità finanziaria per proteggere le banche dalle crisi e investe la BCE del ruolo di supervisore centrale delle istituzioni finanziarie della zona euro.

La Banca Centrale Europea

Affari UE - 07-11-2016 - 11:32 - 02:00



Inserisci questo video:

<iframe src="https://yt.europartv.europa.eu/embed.min.html?entry=0_0jzcxzr&siteid=577958&type=eu-affairs&name=th

Condividi questo video su:



<https://www.europartv.europa.eu/it/programme/eu-affairs/the-european-central-bank>